

## 4.2 Il metodo di censimento

Tra le metodologie utilizzabili per il censimento del capriolo in Provincia di Viterbo, ne sono state analizzate nella fattibilità due, che potranno essere adottate in futuro in sinergia: il **censimento in battuta** in aree campione ed il **censimento a vista** da punti vantaggiosi. Per l'avvio del monitoraggio in aree sperimentali si è utilizzato il primo dei metodi indicati.

Il censimento in battuta è un metodo che oggi può contare su numerose e positive esperienze effettuate in diverse altre situazioni appenniniche ed alpine (Lovari C. *et al.* 1989; Mattioli L. *et al.* 1995; Mattioli L. *et al.* 1991; Orlandi L. *et al.* 2001; Nicoloso S. e Orlandi L. 2001, AA.VV, 2001).



Particolare di un'area di battuta.

La tecnica di censimento in battuta per aree campione consiste nel contare per mezzo di osservatori fissi (le poste), disposti lungo tre lati del perimetro dell'area di battuta, i caprioli mossi alla fuga dal progressivo avanzamento del fronte mobile dei battitori, questi ultimi disposti inizialmente sul quarto lato dell'area.

Il metodo di censimento permette di definire una densità media dei dati ricavati da più aree di battuta; per questo è applicabile per specie che, per almeno un periodo dell'anno, presentino una distribuzione omogenea sul territorio, fenomeno che tende a minimizzare gli errori di campionamento. Ciò si verifica per il capriolo dopo lo scioglimento dei gruppi invernali quando questo cervide assume un comportamento spiccatamente individualista e territoriale; non è molto attendibile invece per specie gregarie come il cervo, il daino ed il cinghiale. Il periodo maggiormente indicato per lo svolgimento di questo tipo di censimento, coincide pertanto con i mesi di fine aprile-

maggio. E' importante non anticipare troppo le date di censimento rispetto a questo intervallo di tempo in quanto gli animali potrebbero non avere ancora definito tale territorio e quindi non avere raggiunto la massima omogeneità di distribuzione; non è positiva neppure una eventuale posticipazione delle stesse a causa del disturbo arrecato e della possibile interferenza con la sopravvivenza dei piccoli appena nati, in quanto, se allontanati dal luogo del parto, possono venire dispersi e non essere ritrovati dalle rispettive madri.



Individuazione delle aree di battuta.



Delimitazione delle aree di battuta.

Un altro presupposto del metodo è che, al momento della battuta, tutti gli animali siano nelle zone di rimessa (generalmente aree boscate) e non in quelle di pastura (aree aperte) a meno che queste non siano interamente comprese entro i limiti dell'area di battuta; per popolazioni con attività prevalentemente notturna o crepuscolare, come quelle in un territorio soggetto ad attività venatoria, e comunque con un grado di disturbo elevato, ciò viene facilmente soddisfatto eseguendo le battute nelle ore centrali della giornata.

E' evidente che i dati di densità così ottenibili si riferiscono alla superficie boscata, o cespugliata (o comunque di rifugio) presente nel comprensorio in esame. In aree caratterizzate da un'importante presenza di aree aperte, i valori di densità trovati nelle aree campione tendono ad essere significativamente superiori rispetto a quelli medi di tutta la superficie.

Perché il censimento possa essere considerato attendibile è necessario che la superficie complessiva delle aree campione rappresenti non meno del 10% delle aree boscate presenti nell'area di studio; intorno a questo valore risulta importante tenere conto che la percentuale di bosco censita dovrebbe aumentare nel caso di aree di studio di limitata estensione, mentre può diminuire nel caso contrario.

La scelta delle aree di battuta deve tenere conto delle diverse tipologie ambientali presenti in ciascuna area di indagine sperimentale in quanto la distribuzione degli animali ne risulta fortemente influenzata. Allo scopo di ottenere un valore di densità quanto più vicino alla realtà è pertanto di fondamentale importanza che le aree campione nel loro complesso risultino rappresentative dell'ambiente del territorio considerato che deve pertanto essere accuratamente analizzato (cfr paragrafo 4.1).



Delimitazione di un'area di battuta.

### 4.3 Preparazione ed esecuzione del censimento

Nell'area sperimentale 1 sono state individuate 3 aree di battuta con estensione complessiva di 98,3 ettari, pari all'8,2% della superficie di bosco presente nella stessa. Nell'area sperimentale 2 sono state individuate 3 aree di battuta con un'estensione di 144,9 ettari, pari al 7,8% della superficie di bosco presente nella stessa (Tabella 4.1). Poiché le superfici individuate non risultano ancora compatibili con la piena attendibilità delle stime di densità e consistenza, nelle aree sperimentali è necessario provvedere in futuro all'individuazione di almeno un'altra area di battuta di superficie boscata non inferiore a 25 ettari nella 1 ed una di almeno 35 ettari nella 2.

Area di battuta	Sup. T (ha)	Sup. B (ha)	Limiti quota (m.s.l.m.)	Esposizione prevalente	Vegetazione prevalente
Tirolle	42,2	41,0	460-600	sud-ovest	Boschi di latifoglie
Poderuccio	25,2	24,2	330-470	sud-ovest	Boschi di latifoglie
Falcione	30,9	29,1	480-630	nord	Boschi di latifoglie
<b>Totale Area Sp.1</b>	<b>98,3</b>	<b>94,3</b>	-	-	-
Pacignano	51,5	46,7	470-590	nord	Boschi di latifoglie
Le Casette	51,7	43,3	440-570	sud-ovest	Boschi di latifoglie
F.sso Cavallino	41,7	38,5	420-490	nord-est	Boschi di latifoglie
<b>Totale Area Sp.2</b>	<b>144,9</b>	<b>128,5</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>243,2</b>	<b>222,8</b>	-	-	-

Tabella 4.1. Caratteristiche delle aree di censimento. "Sup.T" indica la superficie totale dell'area (aree boscate + aree aperte); "Sup.B" indica la sola superficie boscata.